



TIZIANA TRIANA*

Le streghe siamo noi

«In quanto animale imperfetto, la donna inganna sempre». «Le donne sono il sesso debole». «Il corpo della donna è fatto per il peccato». «Sono volubili, ciarriere, menzognere». «Ogni malizia è poca cosa se paragonata a quella della donna». Quando mi chiedono perché mi interessano le streghe il mio primo pensiero va a queste frasi.

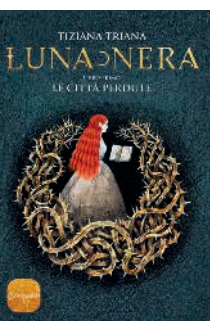
Sono solo alcune delle credenze radicate nella mente degli uomini del tempo (e non solo) supportate da una letteratura che ha contribuito a rendere “scientifico” l’odio contro le donne nel corso della storia. Ci si sofferma sulla debolezza e lascivia del corpo della donna, sulla sua insaziabilità, sulla poca intelligenza (il nostro intelletto è paragonato a quello dei bambini), sulla scaltrezza (che non viene vista certo come un merito); le donne sono “difettose” sin dalla loro creazione. «Si può notare che c’è come un difetto nella formazione della prima donna, perché essa è stata fatta con una costola curva, cioè una costola del petto ritorta come se fosse contraria all’uomo».

Ho iniziato a interessarmi di stregoneria da giovane (un modo molto vago di far capire che non lo sono più) e ricordo di aver pensato che se tutte quelle donne condannate al rogo fossero state delle vere streghe, difficilmente sarebbero morte fra atroci dolori, più facilmente avrebbero trasformato i loro persecutori in topi a seguito di misteriose formule in latino. La loro sconfitta ai miei occhi poteva significare solo due cose: o erano delle streghe deboli, che non potevano usare la magia a loro piacimento (ma questo mi sembrava totalmente incoerente con il concetto stesso di magia), oppure semplicemente non erano streghe.

A cadere furono per lo più donne povere e analfabete, con l’unica colpa di non sapersi o potersi difendere, ma tante furono le donne che avevano fra le mani un sapere, un’arte, un lavoro che agli occhi di quegli uomini appariva misterioso, quelle che venivano definite “sagge”: levatrici, ostetriche, erboriste, aggiustaossa, mediche. Un esercito di professioniste che avrebbe contribuito a migliorare il mondo, se solo glielo avessero permesso.

Oggi i libri, i film, le serie televisive ci permettono di restituire a quelle donne il giusto posto nella storia e in più è possibile donargli anche quel superpotere magico capace di contrastare il super potere maschile che dovevano affrontare. Non bisogna dimenticare però che i super poteri portano con sé anche super responsabilità, ma su questo non ho dubbi. Un mondo migliore per le donne è un mondo migliore per tutti, purtroppo fino a oggi è stato impossibile dire il contrario.

«LEVATRICI, OSTETRICHE, ERBORISTE, MEDICHE: UN ESERCITO CHE AVREBBE MIGLIORATO IL MONDO, SE SOLO GLIELO AVESSERO PERMESSO»



*TIZIANA TRIANA VIVE E LAVORA A ROMA. È DIRETTRICE EDITORIALE DI FANDANGO LIBRI. LE CITTÀ PERDUTE (SONZOGNO) È IL PRIMO VOLUME DELLA TRILOGIA LUNA NERA, DA CUI È STATA TRATTA L'OMONIMA SERIE NETFLIX

Lasceltadielle

@DRAWNBYSMARRY

